

**Associazione Crescere – *Gli Incontri del Sabato* – 28 marzo 2009**

A cura dell'Assistente Sociale  
Dr.ssa Fabrizia Capitani

Invalidita' civile  
disabilita'  
lavoro



- 1. Invalidità e diritti (3-12)
  - 2. Il procedimento (13 -30)
  - 3. L'avvio al lavoro (31-41)



# Premessa....

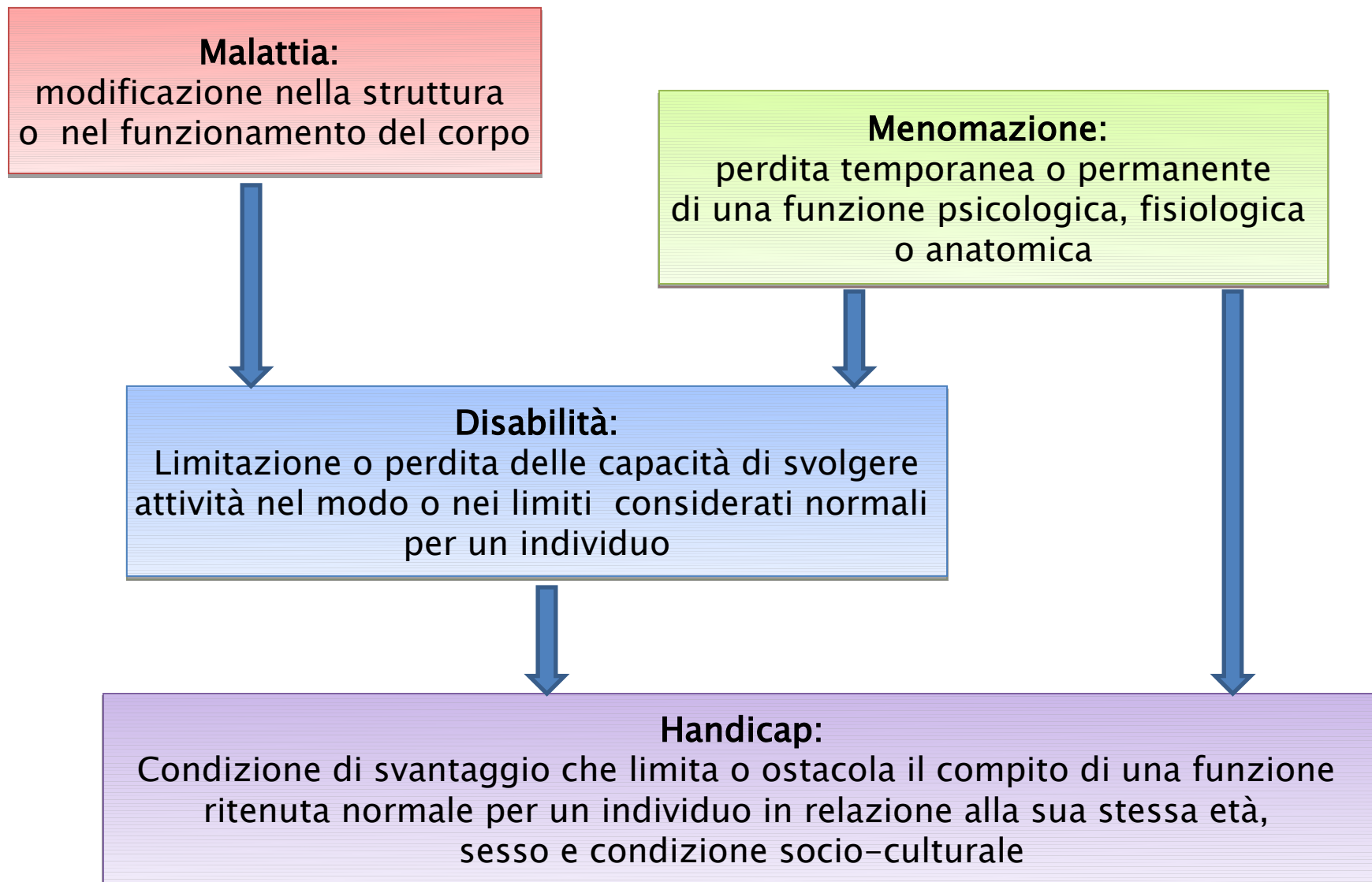


Parlare d'invalidità civile, disabilità e lavoro nell'ambito delle malattie rare è come parlare di recenti lavori in corso.

E' con l'approvazione del Decreto Ministeriale n° 279 del 18 maggio 2001: *Regolamento di istituzione della Rete Nazionale delle Malattie Rare e di esenzione dalla partecipazione al costo delle relative prestazioni sanitarie* – che si istituisce a livello nazionale una rete finalizzata alla prevenzione, alla diagnosi e alla terapia delle Malattie Rare. Grazie a questo decreto si inizia a dare visibilità sociale e sanitaria al mondo delle patologie rare.



# Alcune definizioni...





# L'invalidità civile

Per stabilire il grado d'invalidità la commissione applica il **Decreto del Ministero della Sanità 5 febbraio 1992**, *"Approvazione della nuova **tabella** indicativa delle percentuali di invalidità per le menomazioni e le **malattie** invalidanti"* che si basa sulla metodologia medico-legale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. La **tabella** fa riferimento alla incidenza delle infermità invalidanti e ai loro effetti funzionali **sulla capacità lavorativa generica**.

La **tabella** è divisa in 5 parti :

- 1) la prima** indica le modalità d'uso;
- 2) la seconda** definisce i diversi livelli di deficit funzionale dei vari apparati ;  
(respiratorio, cardiovascolare, ecc... );
- 3) la terza** elenca le menomazioni alle quali attribuisce un valore percentuale fisso;
- 4) la quarta** contiene l'elenco delle menomazioni e i n° di codici dell' OMS ;
- 5) la quinta** indica i criteri per la determinazione delle potenzialità lavorative .



# Un veloce approfondimento...

Ai minorenni ed alla persone di età superiore ai 65 anni non è attribuita una percentuale d'invalidità perché queste 2 categorie di persone non sono inseribili nel mondo del lavoro.

Infatti negli ultimi verbale compaiono queste definizioni:

- Invalido ultrasessantacinquenne con impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore (Legge 508/88);
- Invalido ultrasessantacinquenne con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita;
- Invalido ultrasessantacinquenne con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età (Art. 6 D. Lgs n. 509/88);**
- Minore Invalido con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie dell'età (Legge 118/71 e Legge 289/90);
- Minore Invalido con impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore e/o con necessità di assistenza continua non essendo in grado di compiere gli atti quotidiani della vita (Legge 18/80).



# Invalidità sì, invalidità no....

Scegliere di intraprendere il percorso per il riconoscimento dell'invalidità civile ma anche della legge 104 non è mai una scelta neutra. Consultando la tabella n° 3 precedentemente citata al sito:

<http://www.handylex.org/stato/d050292.shtml#3a>

è possibile conoscere la percentuale fissa relativa alla propria patologia, ma è solo uno degli elementi su cui la commissione basa la propria valutazione.



# Le percentuali d'invalidità:

- **34%** dà diritto alla gratuità di protesi ed ausili;
- **46%** diritto all'iscrizione alle liste di collocamento speciale previsto dalla legge n° 68/99;
- **67%** agevolazioni trasporti pubblici;  
esenzione del ticket su tutte le prestazioni sanitarie di specialistica escluse la riabilitazione e le cure termali.
- **74%** assegno mensile di invalidità fra i 18 ed i 65 anni;  
esenzione del ticket su tutte le **prestazioni** sanitarie di specialistica e le cure termali;  
diritto a due mesi di versamenti figurativi per ogni anno di effettivo lavoro fino ad un massimo di 5 anni.
- **100%** pensione d'inabilità tra i 18 ed i 65 anni  
inoltre, se espressamente previsto oltre alla attribuzione del 100%, la corresponsione dell'assegno di accompagnamento.



# I benefici principali in caso di handicap:

## Agevolazioni fiscali

(Es. esenzione dal pagamento di tasse automobilistiche, riduzione IVA per sussidi informatici, maggiori detrazioni per figlio a carico, detrazioni spese sanitarie.)

Collocamento al lavoro mirato

Diritto di non essere trasferito in altra sede senza il consenso

Abbattimento barriere architettoniche

Facilitazioni per concorsi pubblici

Accesso a riserva di finanziamento per edilizia sovvenzionata ed agevolata.

Facilitazioni per veicoli



## AI GENITORI in caso di gravità:

Congedo di due anni frazionabili se lavoratori dipendenti, purché il figlio non sia ricoverato a tempo pieno in istituto

Prolungamento del periodo di astensione facoltativa dal lavoro del genitore, o 2 ore di permesso fino ai 3 anni di vita del figlio.

Permesso mensile retribuito di 3 giorni per uno dei due genitori (frazionabili in 6 mezze giornate) purché non sia ricoverato.

Diritto di scelta, ove possibile, della sede di lavoro più vicina al domicilio del genitore.

Divieto di trasferimento senza consenso.



# Direttamente per sé in caso di gravità:

Servizio di aiuto personale

Permesso mensile retribuito di 3 giorni (frazionabili in 6 mezze giornate) o permesso giornaliero retribuito di 2 ore purché non sia ricoverato.

Accesso a comunità alloggio e centri socio-riabilitativi.

Diritto di scelta, ove possibile, della sede di lavoro più vicina al domicilio del genitore.

Divieto di trasferimento senza consenso.



## L' esenzione ticket:

per le persone con Malattie Rare si riferisce alle prestazioni finalizzate alla diagnosi, al monitoraggio della malattia, alla prevenzione di eventuali aggravamenti e, in caso di malattia ereditaria, anche gli esami genetici effettuati sui familiari.

Ma tra le diverse tipologie esiste anche l'esenzione totale dal ticket per:

- Invalidi civili minorenni con indennità di frequenza;
- Invalidi civili titolari di indennità di accompagnamento;
- Invalidi civili con una riduzione della capacità lavorativa superiore ai 2/3;
- Ciechi civili e sordomuti.